

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1^o Luglio a 31 dicembre 1893
LIRE 8
Pubblicità in IV pagina
MAXIMO SPON. PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

LOTTERIA DI VITTORIO

Ci perviene dall' egregio nostro amico, comm. Carlo Maluta, la lettera seguente. Trattasi della Lotteria di Vittorio, un argomento, che non ha soltanto una importanza limitata al luogo, da cui prende il nome, ma che interessa in qualche modo tutta la regione veneta.

Ecco la lettera:

Padova, 18 luglio 1893.

CARISSIMO AMICO,

Arrivo con qualche ritardo, ma tardi mi furono recapitati alcuni numeri della *Gazzetta di Treviso*. Sono essi che mi obbligano a pregarti di darmi ospitalità per alcune rettifiche e spiegazioni su un argomento a cui tu non puoi essere indifferente: — la lotteria di Vittorio.

La *Gazzetta di Treviso*, con uno strascico alle elezioni politiche, attacca vivamente l'onorevole Mel per la sua ministerialità, perché il pubblico nulla sa della Lotteria, perché non ottenne l'esenzione del secondo 5 0/0 delle tasse e conclude col tentare di far credere che la Lotteria non darà alcun risultato utile al Comune di Vittorio.

Ora, per quella parte che io ebbi e come deputato e che ho come appassionato ammiratore delle bellezze della nostra Vittorio, e come suo cittadino onorario, non posso lasciar passare in silenzio le troppe acerbe ed improvvise parole della *Gazzetta*.

Consentimi di fare una distinzione. L'onorevole Mel, l'onorevole Mel, l'iniziatore e caldo fautore della Lotteria.

Non ispetta a me, che disapprovo la politica e la finanza del Ministero Giolitti, assumere la difesa del deputato. E se posso aver diritto a deplorare che vi sia una maggioranza sovrachiamata devota al Ministero, non mi è consentito di credere, e neppure di pensare, che altre ragioni che non sieno quelle della convinzione del bene del Paese guidino i deputati ministeriali nel loro voto. Sarà un'ingenuità, ma me la tengo cara, e non voglio né posso mutare.

Ed ora alla Lotteria.

Era facile a chiunque, appena concessa la lotteria, rivolgersi a quelle Case bancarie che tali operazioni si occupano. A me avverso

a questi affari indiani, consta soltanto che una offerta venne fatta a Vittorio e non fu accettata.

Giunta municipale e Commissione adottarono invece un progetto di costituire un Consorzio di Banche delle Province Venete, essendo evidente che, avendo ciascuna di esse un raggio d'azione nella rispettiva Provincia, diveniva facile il collocamento dei biglietti.

Difatti Treviso, Vicenza, Padova, Belluno, Feltre, Castelfranco, Vittorio, Udine, Rovigo, Verona e Venezia accolsero in massima l'idea del Consorzio, e ciascuna Banca legalizzò la situazione o con i rispettivi Consigli, o con le assemblee, secondo gli Statuti.

Le Banche assumevano una caratura delle somme da anticiparsi per il deposito per i premi, per le tasse, spese di pubblicità e stampa, circa 400,000 ogni maggior introito doveva ripartirsi in quote da convenire fra il Consorzio ed il Comune. Ma allorché si cominciava a dar voto al Consorzio, la Banca di Udine e la Banca Veneta si ritirarono. La prima giustificando il ritiro, offrì cortesemente l'opera sua al collocamento di biglietti nella sua vasta Provincia; la Banca Veneta, essendo un grande Istituto, del suo non rese ragione e nessuno gliel'ha chiesta. Conveniva sostituire.

Uno tra i più reputati e seri uomini di finanza che soggiorna a Roma e che la *Gazzetta di Treviso* conosce e stima assai, aderì — senza precisare la cifra — a sostituire Udine; il Credito Mobiliare, che ha una Sede anche a Venezia, consentì di entrare nel Consorzio con una somma doppia, ed occorrendo tripla di quella delle altre Banche.

Ma ciò non bastò. Si ritenne che l'esito della Lotteria sarebbe stato assicurato se nel Consorzio fosse stato rappresentato anche Milano che già per il 1894 aveva indetta una Esposizione delle « Esposizioni riunite ». E con Milano furono aperte trattative che sono in corso.

Se, come se ne ha fede, riescono, chi può dubitare del buon esito della Lotteria?

Dire quale parte avrà Vittorio, sarebbe temerario ed improvvido; la *Gazzetta* però deve tenersi sicura che il Deputato Mel come la Giunta Municipale come la Commissione ed infine come il suo amico, che si fa un dovere di porre le cose nella loro vera luce, non hanno che un solo obiettivo, il bene di Vittorio.

Combatta la *Gazzetta*, se crede, l'on. Mel, ma non creando difficoltà al cammino della Lotteria, poiché né alla Giunta Municipale di Vittorio, né alla Commissione né a me, consta da nessun atto e comunicazione che il Consorzio sia tramontato.

Credo di aver enumerati anche quei particolari che la *Gazzetta di Treviso*, quasi a minaccia si riservava di dire, e credo avere svelati anche quelli che la *Gazzetta* non poteva conoscere.

Se l'egregio mio amico Direttore della *Gaz-*

zetta ne ha altri di segreti, lo prego voler inditarmeli con una lettera confidenziale; creda che non ne abuserò, ma accetterò i suoi avvertimenti ed i suoi consigli per condurre con i miei Colleghi a miglior fine l'opera a noi affidata.

E chiudo ringraziando il Direttore della sua promessa di appoggiare l'emissione con tutte le sue forze; stia pur sicuro che gli chiederemo l'aiuto della sua parola vibrata, autorevole, efficace.

Ho viva e sincera lusinga che nel 1895 Egli potrà constatare che la Lotteria di Vittorio non sarà stato un affare né immorale, né indiano, e che il risultato sarà allora una vera manna per Vittorio.

L'Amministrazione Comunale potrà in quel caso aver modo di attuare quella rieducazione finanziaria, che la *Gazzetta* crede possibile con una buona amministrazione ordinaria, ma che chiunque conosca il Bilancio di Vittorio e sappia in esso leggermi, comprende facilmente che per una ventina d'anni vorrei dire impossibile.

Ed intanto?

Ti ringrazio e credimi

Tuo aff.mo amico
CARLO MALUTA

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Al Senato Larceny interpellò il governo sulla vertenza francese-giamaica. Davella dichiara che il governo francese esige dal Siam una immediata soddisfazione e riparazione. Spera che il governo siamese riconoscerà la legittimità e la moderazione delle domande della Francia: d'altronde si sa che la Francia trovasi in grado di poter agire. Si approva alla unanimità un ordine del giorno di fiducia al governo, analogo a quello approvato martedì alla Camera.

LONDRA, 20. — Oggi si è tenuto uno speciale consiglio di ministri che si occupa degli affari del Siam.

LONDRA, 20. — Il governo decise di rinviare a Parigi immediatamente Lord Dufferin per occuparsi della questione del Siam.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* crede che il Siam non potrà rifiutare le condizioni formulate nell'ultimatum francese. Il *Daily Chronicle* crede che l'ultimatum francese sarà respinto. Il *Times* spera che il Siam avrà il buon senso di cedere prontamente.

BANGKOK, 20. — La Corte fa ostentatamente i preparativi della partenza. La popolazione è allarmatissima. Greddesi che la Corte voglia provocare il panico, che cagionerebbe lo sbarco dei marinai di diverse nazioni.

TIENTSIN, 20. — Dicesi che alcuni mandarini ostili alla Francia tentino d'indurre la China ad appoggiare il Siam.

VIENNA, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione dei foraggi, cioè il fieno di tutte le specie, le erbe fresche e secche che servono per i foraggi, paglia e paglia trita, da tutti i punti della frontiera, austro-ungarica a partire da giorno della pubblicazione del decreto nelle stazioni doganali.

MADRID, 20. — Il *Correo ministerial* dice che i negoziati per il trattato di commercio italo-spagnolo sono quasi terminati.

BEGRADO, 19. — *Scupcina*. — Dopo viva discussione tutti i radicali, eccetto i ministri, votarono contro la domanda di passare all'ordine del giorno sopra la proposta di mettere in istato d'accusa il gabinetto Avakumovic. Poscia si approvò con 102 voti la proposta di metterlo sotto stato di accusa. Indi si nominò una commissione di dodici membri incaricata di redigere l'accusa.

STOCCHOLMA, 20. — Lo Storting respinse con 27 voti contro 56 il credito per la legazione di Vienna e i fondi segreti al ministero degli esteri.

BIRMINGHAM, 20. — Un congresso di minoratori decise di sospendere il lavoro in seguito alla proposta di riduzione del 25 0/0 dei salari.

il paese così miserabile, senza risorse, che ci pipingono certi nostri nemici.

L'abbiamo scritto ripetutamente: la forma più grave della crisi morale è il naufragare di ogni idealità e del trionfare di ogni forma di scetticismo e di egoismo; è lo scomparire di ogni più elementare moralità e, quel che è peggio, l'esempio, ce ne viene dall'alto e via via si propaga per tutti i rami della vita sociale, inquinandoli, immiserendoli, segnandone la suprema rovina.

La politica, questa forma superiore dell'umano consorzio, va ogni giorno più avvilendosi così che, a poco a poco, i migliori se ne disgustano e se ne allontanano, lasciando il posto all'affarismo più abietto ed alla corruzione più nefasta; ne avviene così che o le masse restano indifferenti allo svolgimento della pubblica cosa o si schierano nei partiti estremi ingrossandone le falangi il cui cozzo inevitabile porterà terribili conseguenze alla società.

Il sentimento della patria non commuove più e, mentre in Francia, per esempio, non v'è occasione in cui non si ricordino le glorie e le sventure della patria e non si inculchi negli animi il sentimento del sacrificio e della preparazione; tra noi i giovani, per la massima parte, crescono ignari delle pagine più belle del riscatto, e conoscono appena i nomi, ma non le gesta dei grandi cittadini, e quel che è peggio, si proclama ad alta voce — e l'abbiamo sentito di recente anche in questa città, additata dovunque quale luminoso esempio di nobile ed alto patriottismo, senza che sorgesse una dignitosa protesta — che il patriottismo è l'ultimo rifugio dei farabutti!

E se dall'ordine generale, scendiamo al particolare, mai come oggi la vita del suicidio ha dominato in ogni classe della società; mai come oggi l'assassinio ha sacrificato tanto numero di vittime dell'odio, della passione, del tornaconto, della viltà, ed anche ieri la nostra città ne fu teatro di uno.

La corruzione dilaga; i più soavi affetti si calpestano, le più dolci illusioni si disprezzano; la virtù più cara — fondamento e presidio della famiglia — son messo in non cale.

E non esageriamo. Basta vivere come facciamo noi, per ragione dell'ufficio, ogni ora della nostra vita nel mondo reale per esserne persuasi.

Oh! se questa persuasione entrasse nel convincimento di quanti possono efficacemente provvedere a questo tristissimo stato di cose, se non si esitasse a riformare la società di sangue nuovo e sano, cogli esempi dell'alto più che coll'istruzione coll'educazione, forse il male non sarebbe irreparabile.

Ma temiamo invece che questa speranza vada delusa e che il meglio a farsi sia di chiudere gli occhi per non assistere al precipitoso scendere della società per la china fatale nella quale si è messa.

umber.

UN'INTERVISTA CON COLAJANNI

sul processo della Banca Romana

Da Palermo, telegrafano al *Corriere della Sera*:

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una intervista col deputato Colajanni.

Questi interrogato circa la requisitoria nel processo della Banca Romana, risponde che con essa si conferma la deposizione del delegato di P. S. Montalto; che vi si constata cioè la mancanza di parecchi documenti che compromettono uomini politici anche alcuni appartenenti al Governo (essendosi i documenti sottratti durante le perquisizioni fatte dalla polizia senza il controllo dell'autorità giudiziaria).

Crede impossibile che si riesca a nascondere tutto ciò che riguarda le persone responsabili, giacché le carte numerosissime non poterono essere tutte sottratte, avendo l'affare destato scandalo, onde la Questura di Roma dovette chiarire l'intervento dei magistrati.

Colajanni conclude: Giolitti conobbe sempre la gravità del processo Tanlongo, perciò affrettò l'approvazione della legge bancaria, la quale dopo il processo non sarebbe giunta in porto. Infatti, gravi cose emersero: per esempio, si possiede la prova sicura che 200 mila lire in due volte furono prese da Giolitti, come ebbe a rimproverargli alla Camera.

Ora di sconforto

La *Gazzetta di Bergamo* ha questo articolo melanconico, che pur troppo risponde ad una situazione reale delle cose:

Attraversiamo un periodo di grave, paurosa crisi morale.

Non ne parliamo di quella materiale perché condividiamo il pensiero, espresso recentemente da un pubblicista straniero, che l'Italia, come tutte le Nazioni giovani che non seguono la massima *festina lente*, traversa una crisi economica assai grave, ma ne uscirà, non vi ha dubbio, perché non è il nostro

32)

APPENDICIE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO
DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

In altri momenti Beppe Franchi avrebbe tenuto ben diverso contegno: stavolta invece si mantenne in pieno riserbo, come egli si fosse imposta la resistenza ad ogni costo.

Né gli costava gran sacrificio. Al capriccio, al pantioglio, alla voglia di sentirsi amato da quella donna, come da un'altra qualunque, Beppe Franchi aveva a suoi di molto sacrificato e molto saputo fare.

Ma ora?

Ora non gli sarebbe stato possibile d'avvicinarla, di parlarle amorevolmente, di tornare ad essa, sia pure per un istante, coll'animo di colui che ama e desidera. A renderlo talmente freddo ed insensibile, oltre il sentimento del proprio dovere rimpetto ad una donna che aveva portato il male e la sventura all'innocente fanciulla, cotanto buona e cara, contribuiva un pochino di bile e di dispetto.

Poiché noi uomini siamo tutti così: la donna che ci viene tra mano non può, secondo noi, essere innamorata che dei nostri vezzi e delle nostre virtù; escludiamo in essa tendenze perverse, indole proclive al male, e ne vogliamo invece fare ad ogni occasione un

essere quasi per maliardo potere, di noi soli invaghito. E se codesta donna ci sfugge, allora, cadute tante illusioni ed offesi nella falsa credenza e nell'orgoglio, proviamo tutto il dispetto e la rabbia, e la gelosia che mente umana può percepire.

Cose queste di tutti i dì, difficili a spiegarsi come ad esprimersi, degne soltanto dello studio di un pensatore, che dopo aver provato, veramente provato, sappia sezionare sé stesso e dire: ecco la radice del male!

— Troppo prezioso il signor Franchi — ripeteva a Beppe la Lisa.

— Eppure — rispose fermo e risoluto il nostro buon uomo — eppure vengo anche quando...

Franchi studiava la frase. Vicino a Lisa, senza paura del marito importuno, egli era avvezzo di trattare molto familiarmente la graziosa donna.

L'esitazione non durò che un istante; a seconda delle circostanze bisognava cangiar contegno, e Franchi ripeté:

— Eppure vengo anche quando voi non mi aspettate né mi desiderate.

Le parole di Franchi erano state dette troppo seriamente, perché Lisa non se ne fosse fatto caso. Al primo aspetto la graziosa donna s'era mostrata allegra e disinvolta; poi man mano s'era rannuvolata ed aveva assunto il suo fare dimesso.

Che cosa le avrebbe detto Franchi? Ecco il pensiero che le martellava il cuore.

— Dunque, senz'altri preamboli, sentitemi, state bene attenta. So — e qui Franchi parlava staccando una parola dall'altra, come vollesse che maggior fosse l'impressione sull'uditrice — so che fra voi ed il Candido, c'è qualche cosa di serio, e la causa siete proprio voi, signora...

— Io? — s'arrischiò di rispondere la Marchini — io?

ma figuratevi! ecco cosa s'ottiene; ecco come mi si tratta. Ma saprò ben io mettere le cose a posto, farò intendere la ragione. Oh! veda un po'... perché non s'ha coraggio di difendersi, di ribellarsi anche se abbisogna, ci si deve mettere il piede sul collo?... No... no, Beppe, tu... voi dovete ascoltarvi; voglio giustificarmi. So che quella pettegola, quella...

— Basta... lasciate carte parole; badate piuttosto a quello che starò per dirvi; poi... poi, se ci resta il tempo, ci intenderemo...

— Ebbene spiegatevi, spiegatevi allora... sono qui tranquillo, calma ad ascoltarvi...

— No vi parlo di me, Lisa; potrei, se lo volessi, farvi delle osservazioni anche per questo conto, ma le gelosie non sono il mio forte...

Così dicendo, Franchi s'era messo a sorridere ironicamente. Eppure chi l'avesse guardato ben fisso negli occhi, gli avrebbe scorto un baleno di sdegno, che la sua anima, quantunque avvezza e conscia delle faccende di questo basso mondo, non aveva saputo trattenere.

— Vi parlerò — continuava — di quella povera Nina che soffre tanto. Cosa le avete fatto voi? Perché l'avete insidiata nel suo amore? Perché le avete tolta ogni fiducia, perché?

La bella Lisa alle incalzanti richieste di Franchi aveva alzati gli sguardi e fissava in faccia il suo interlocutore con una cert'aria di meraviglia.

— Ma che mi andate dicendo? Che? Volete offendermi anche voi? E potete crederlo, voi, voi Franchi? Oh! ma non ne avete avuto mille prove di me? Non ti ho forse voluto bene io? tanto, tanto bene? E potrei passare di amore in amore, potrei essere così cattiva? così leggera? No... tu non lo devi, non lo puoi credere; sai quanto ho pianto per aver ceduto a

te; ma io ti amava, ma io ero infelice; ora... ora sono una malvagia, una disonestà, peggio, se vuoi. No... no... Franchi, non credere questo...

Franchi aveva ascoltato, passando di sorpresa in sorpresa, le parole della Lisa: prima si era fatto serio e meditabondo, poi aveva di bel nuovo assunta la sua aria incredula e sdegnosa.

Quando la Marchini ebbe finito, egli riprese il suo discorso:

— Io non voglio giudicarvi; io voglio dirvi quello che so. Voglio che la pace torni in una famiglia; voglio che l'esistenza d'una giovane onesta non sia turbata; voglio che là dove c'era la fiducia, l'affezione, non c'entino le disillusioni, gli odi e le cattiverie. Ecco quello che mi basta ottenere. E per raggiungere lo scopo, sentitemi bene, non ho paura di nessuno. Voi vorrete proseguire la vostra via? Ebbene attraverso di essa, mi troverete sempre e finché mi si concede un po' di forza e di volontà, vi non arriverete a nulla. Ecco la mia ultima parola ed è parola d'onesta uomo.

Franchi aveva parlato con un'irruenza, quasi vorrei dire con una elequenza insolita.

Lisa era rimasta tramortita; aveva chiuso gli occhi e parve pensare.

Ad un tratto le sue guancie divennero livide; i suoi occhi s'apersero; dalle labbra parve dovesse uscire un sospiro ardente.

Lisa si trasformava.

Franchi la guardò attento, come un artista che studiasse il suo soggetto.

— Che avete? — le disse.

Gli occhi di Lisa erano fiammeggianti.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

I giornali della greppia sono di una comicità unica: tutto ciò che non consuona colle loro viste servili verso il ministero è ripicco politico.

Così un giornale di questa mattina, rilevando che nella Commissione del Senato, per la legge sulle Banche, c'è una minoranza intenzionata di fare sostanziali emendamenti alla legge dice: "La minoranza si forma sopra un ripicco politico."

Per questi farisei della libertà non è dunque possibile avere un'opinione diversa da chi comanda senza essere partigiani.

Al contrario la loro partigianeria giunge al punto che se l'istruttoria nel processo della Banca Romana metterà in luce molte indecatezze, non se ne congratulano già per gli effetti morali della scoperta, ma per il merito, che, secondo essi, sta per ridondare al Giolitti dall'aver provocato lo scandalo.

E così è che tutto si riferisce a merito dei loro patroni. C'è, per esempio, un ribasso, comunque lieve, nel cambio, come si verifica da due giorni? È tutto merito di Giolitti e compagnia bella!

La polemica del resto, in tutte le questioni più serie, fu portata sopra un terreno talmente personale, che d'ora innanzi sarà impossibile discutere con alcuno.

Si annunzia un discorso del ministro Brin sulla politica estera. È difficile prevedere ciò che dirà.

Siccome il discorso dovrebbe aver luogo in un banchetto dinanzi agli elettori, è indubitato che non dirà nulla che non si sappia. La materia scotta, e quello che non si sa, continuerà sempre ad essere saputo da pochi.

La condotta del ministero francese nell'affare del Siam fu ampiamente approvata dalla rappresentanza nazionale, la quale ha incoraggiato il Develle a persistervi.

Le notizie dei giornali sono contraddittorie, ma l'opinione più accreditata è che lo Siam accetterà l'ultimatum del comandante francese.

SEMPRE GLI SPEZZATI

Nel *Corriere Ticinese* troviamo queste piccanti osservazioni sull'argomento degli spezzati:

Le circolari contro gli incettatori dell'argento pare proprio non siano destinate che a ricordare le grida famose dei governatori spagnoli. I progetti poi che hanno la pretesa di provvedere alla soluzione della crisi non vengono nemmeno presi in considerazione, e giustamente perché non si tratta che di pannicelli su una piaga cancerosa.

Non bisogna illudersi, la situazione è grave, molto più grave di quello che mostrano di credere coloro che additano gli incettatori come la sola causa di tutti i mali. Persuadiamocene, il gioco sicuramente antipatriottico degli incettatori non potrebbe durare così a lungo se non trovasse, come si suol dire, il terreno preparato.

Siamo ridotti al lumicino e non vogliamo confessarlo e, quel che è peggio, mostriamo di non voler pensare a far senno e smettere ogni velleità di grandezza; ecco la *causa causarum* di ogni malanno.

Anche nell'ordine finanziario avviene delle nazioni quello che avviene delle famiglie; e le une e le altre finiscono con rovinarsi se non si accorgono a tempo che a furia di debiti si finisce con perdere il credito e a trovarsi un bel giorno in istato di fallimento.

Da anni e anni illustri plebisciti stranieri massime inglesi, così competenti in materia esprimono la loro grande meraviglia perché l'Italia, una nazione senza risorse straordinarie, continua a trovare oro e argento da soddisfare alle esigenze gravissime di una bilancia commerciale sfavorevolissima e di un debito enorme, di cui bisogna pagare la massima parte degli interessi all'estero.

Fino adesso si è potuto andare avanti col sistema disastroso di far debiti, tutti capiscono però che è una via comoda senza dubbio ma che conduce diritto alla rovina.

Ora infatti ci troviamo con un debito, relativamente parlando, senza esempio nel mondo. *Alessandro Rossi* ha detto che è in gran parte collocato in paese; sarà vero, ma è anche vero che pur troppo la massima parte degli interessi si devono pagar a Parigi e a Londra in oro e argento, che dobbiamo procurarci a patti disastrosi, perché l'Italia non possiede miniere aurifere né in Europa né in Africa, dove la colonia Eritrea diventerà forse una risorsa coll'andare dei secoli.

Bisogna senz'altro che diventi presto un fatto compiuto la costituzione della *Compagnia dalla testina*; è l'unica via per uscire d'impaccio. Non fa bisogno di essere economisti né figli di economisti per capire come il fermarsi sulla via dei debiti sia il primo provvedimento per scongiurare la bancarotta. Sapranno i nostri uomini politici far giudizio davanti ad uno stato sì grave di cose? Sapranno persuadersi che quando non ce n'è, non se ne può spendere? O si accontenteranno di lesinare qualche centinaio di mille lire sul rancio dei soldati, all'intento, beninteso, di migliorarlo, diminuendo la carne ed accrescendo le carote, i pomidoro e i cavoli? S.

Cronaca del Regno

Roma, 20. — Le condizioni di salute del ministro Gagliardo non sono buone. Egli non può dedicarsi con la assiduità che vorrebbe al lavoro, né potrebbe sobbarcarsi nella Camera ad una grossa discussione. Ora sta preparando il discorso di Genova, che sarà generico, perché n'è tutt'altro che accordero nel Consiglio dei ministri intorno al modo di risolvere le questioni finanziarie.

Secondo l'opinione del procuratore generale presenterà il 26 la sua requisitoria nel processo Tanlongo alla sezione d'accusa, la quale si compone dei consiglieri d'appello Arnoldi, De Vecchi e De Lorenzo.

Finora le costituzioni di parte civile sono due, una è dell'ex-deputato Plebano, come azionista della Banca, l'altra dei membri regenti della Banca.

Finora i documenti trovati sempre chiusi nella cassa forte della camera del giudice istruttore Capriolo, e se ne concederà la visione ai difensori dopo che saranno note le conclusioni della requisitoria.

La consueta riunione quindicinale del Consiglio superiore della Banca Nazionale, anziché a Firenze terrasi a Roma domani.

Durante il giugno e il luglio corrente il Consiglio di reggenza della Banca Romana poté estinguere circa un milione di passività rappresentate in gran parte da crediti che ritenevansi inesigibili.

L'opinione crede di sapere che ai Ministeri delle finanze e del tesoro si stanno studiando alcuni provvedimenti finanziari che probabilmente Giolitti annunzierà nel discorso di Dronero.

Milano, 20. — Col treno del Gottardo, è partito per l'Inghilterra collaboratore della *Perseveranza* prof. F. Grassi. Egli si reca agli Stati Uniti dell'America del Nord coll'incarico della *Società d'Incoraggiamento d'Arti* e mes ieri di studiare la parte elettrica dell'Esposizione di Chicago, parte che dicono bene riuscita.

Dal canto nostro, reputando interessanti per i lettori le notizie che egli potrà raccogliere, sia sulla Esposizione che sugli altri luoghi che egli visiterà, lo abbiamo incaricato d'inviarci delle corrispondenze.

Iersera, verso le 9 1/2 una processione di cinquanta persone, con a capo quei soliti giovanetti, che hanno la pretesa di rappresentare qualche cosa nelle dimostrazioni anticlericali, percorse, sperando invano di trovare un lungo seguito, le vie San Vito, Ruggabella e qualche altra. Indi si recarono sui bastioni di porta Magenta, di fronte al Cellulare, e colà incominciarono a gridare: «Evviva Francischi!» (il giovane prof. arrestato in Duomo giorni sono, assieme ad altri e con questi condannato) - «Evviva Giordano Bruno! Abbasso il Papa! ecc.»

Il direttore del Cellulare telefonò alla questura. Accorse subito il delegato Eula con parecchi agenti e carabinieri, ma i dimostranti, appena annusarono la forza, si dispersero «com-polve al vento.»

Torino, 20. — Eccovi il bollettino della malattia del conte di Torino alle 10 pom.: «La temperatura mantiensì nei limiti bassi non superando i 39 gradi. Condizione generale buona.»

Fermati: dottori BOZZOLO - TARLETTI. — Il sottotenente degli alpini, Bardotti Vincenzo andato in ricognizione sulle montagne di Sud precipitava in un burrone.

Si ignora se la caduta si debba a una frana o a sdruciolamento.

Il tenente portato all'ospedale di Exilles spirava.

Brescia, 20. — Il quindicenne Emilio Marioli arrampicossi sopra una carrozza del tram di circumvallazione e cadde. La carrozza gli passò sopra le due gambe che all'ospedale gli furono amputate. Lo stato del ferito è gravissimo.

Cronaca della Provincia

(Nostra Corrispondenza)

Battaglia, 20. — Apprendiamo con piacere, che nel trattamento umoristico, di canto e vedute, dotosi l'altra sera allo Stabli-

mento Termale, a merito d'un Comitato di signori e signore che vi sono per cura, ci fu un buonissimo ricavo che andrà a beneficio della Congregazione di Carità per le istituendo Cucine Economiche.

Si crede che la somma superi le lire 300, certo un bell'incasso, e che sarà di non lieve vantaggio pel paese, che si sente profondamente grato a tutti coloro che contribuirono al buon esito di quest'opera filantropica.

Sabato 22 corr., nella Sala Teatrale Marigo vi sarà la prima rappresentazione dell'Opera *Rigoletto* con elementi artistici di vaglia.

Manderò informazioni dell'esito, che non è a dubitarsi, sarà eccellente.

Riguardo all'esito delle prove generali, alle quali si è altrove accennato, per nostre informazioni possiamo aggiungere che fu felicissimo.

Inutile parlare degli artisti: il pubblico saprà giudicarli la prima sera. È giusto poi aggiungere che essi gareggiano per ottenere nello spartito verdiano ottimo effetto.

Intanto, a norma del pubblico, eccone i nomi:

Antonietta Venturini, soprano - Carnevalini Teresina, mezzo soprano - Barberina Serato, mezzo soprano - Volebele Alfredo, tenore - Cesarotto Vittorio, baritono - Campello Tullio, basso - Direttore d'orchestra Marcomini Alberto - Al cembalo maestro Silvio Danieli.

Gli anarchici di Bologna

L'udienza di ieri è quasi tutta occupata nelle deposizioni.

Molti socialisti ed anarchici vennero uditi: nessuno però destò interesse, tranne il *Borghesi*, quello che informò la polizia dell'associazione e dei suoi scopi.

La più importante deposizione però, quella che sintetizza la situazione, va certo dovuta al questore di Bologna, cavalier Michele Lucchesi.

Egli dice d'aver trovato alla sua andata a Bologna nel 92 la popolazione impressionata per assassinii che succedevano misteriosamente, per ispari di castagnole sulle scale dei cittadini. Seppe che era indiziato un certo Borghi che egli fece chiamare in questura. Lo interrogò e gli fece confessare d'esser stato sedotto dalle idee anarchiche. Il Borghi, sulla via delle confessioni, aggiunse che fra pochi giorni e precisamente verso il 25 d'agosto, ci sarebbe qualcosa di più, cioè gli anarchici avevano stabilito di mettere una bomba vicino al palazzo di questura con intenzione di danneggiarlo.

Allora il teste persuase il Borghi a continuare a fingersi anarchico. Intanto egli seppe dal 'ispettore Gervasio, che nei giardini Cavour si riunivano di sera gli anarchici, e che un certo Benini doveva arrivare portando delle bombe. Egli dovette partire intanto per Palermo dove seppe che era scoppiata una bomba vicino al palazzo della Questura. Ritornato immediatamente seppe che per isventare i sospetti su quelli arrestati, gli anarchici volevano farne scoppiare un'altra alla Banca Popolare. Allora il teste decise l'arresto di 18 anarchici, ch'egli crede malfattori comuni, che si vogliono nascondere sotto il velo della politica.

Narra le persecuzioni contro il Borghi considerato come spia da tutti gli anarchici, e minacciato di morte. A una domanda del presidente se vi sia a Bologna un'associazione, egli risponde che essa esiste ma non per sostenere i principi politici, ma per attendere alla proprietà privata.

Qui nasce un incidente fra il teste, che dice d'aver riconosciuto l'imputato Alberto che pedinava il Cavazza, e l'imputato stesso e gli avvocati.

Interrogato il teste sullo stato d'intelligenza del Borghi, egli dichiara d'averlo sempre trovato di mente sveglia e pronta. Parla a lungo del Baggio, che è pure affigliato agli anarchici, del Zola, del Maccaferri. Assicura d'aver saputo che la bomba era stata fatta in casa di quest'ultimo.

Dopo l'arresto di tutti gli imputati odierni, il teste dichiara che Bologna è divenuta tranquilla e quindi causa dei disordini egli crede fossero gli anarchici

CHOLERA?

Scrive da Alessandria, 19 luglio, alla *Lombardia*:

«Malgrado il più rigoroso silenzio che si impongono le autorità, si è venuto a sapere nel sobborgo di S. Giuliano si sono verificati ben 14 casi di cholera, di cui 11 seguiti da morte.»

Si sono tosto portati sul luogo i dottori Sallio, Burzio e Arrigo, i quali constatarono trattarsi effettivamente di cholera asiatico.

Le autorità hanno preso immediatamente le più energiche misure, ed il Prefetto ha pubblicato un manifesto col quale proibisce le fiere in tutti i paesi della Provincia.

Anche in città sono avvenuti parecchi casi di cholera, ma non presentano sintomi al-

larmanti; quindi nessuno si impensierisce più che tanto della presenza nei sobborghi del terribile morbo.

Del resto qui la mortalità è inferiore alla media ordinaria.

Corsa di piacere

Domenica 23 corrente partiranno da Udine da Belluno e da Vicenza corse di piacere per Venezia.

Vi sarà a Venezia una gita in mare visitando Murano e facendo il giro dei Tre Porti, la nuova Diga del Lido; poi un corso di barche nel Canal grande.

Si eseguiranno concerti musicali e si estrarrà una Tombola a favore della Croce rossa.

Noi crediamo che anche il nostro pubblico vorrà partecipare a questa gita, la quale offre opportunità di visitare una gentile città vicina, in pari tempo offrendo modo di assistere a spettacoli svariati e graditissimi.

Noi anzi speriamo che le Società ferroviarie in questa stagione vorranno estendere queste gite, le quali - la pratica insegna - rispondono veramente al gusto del nostro popolo.

Intanto alla prima, non si deve mancare. Venezia, la bella, la geniale Venezia, aspetta cordialmente per quel giorno a centinaia i forestieri!

CRONACA DELLA CITTA

Per il monumento Mazzini.

Un assiduo ci scrive a proposito del luogo dove sarebbe stato più propizio collocare il monumento a Mazzini.

Acqua passata non macina più - dice il proverbio, né è possibile ritornare sulle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Tuttavia giacché la proposta dell'assiduo è buona, la riportiamo qui tale e quale:

«Dal momento che c'è una Piazza intitolata dall'Unità d'Italia, il monumento erigendo al Mazzini non può essere collocato altrove.»

Ma in quella che fu già Gran Guardia, trovata la statua innalzata al Re?

Ebbene, e questa si trasporti là dove avrebbe dovuto erigersi, appunto perché c'è una Piazza intitolata da Vittorio Emanuele, ed in essa soltanto può sorgere un degno monumento a Lui senza del quale la nostra Nazione non sarebbe uno Stato come lo è la Spagna, la Francia, ecc.

E il Sindaco che inaugurerà il nuovo monumento potrà affermare con più verità che non si disse all'inaugurazione del monumento Garibaldi, che «Padova sa e vuole onorare i grandi che contribuirono alla rendenzione d'Italia». (V. *Euganeo*, Anno V, n. 153, 3 Giugno 1886).

Finché il Re a Padova non avrà più decente tributo, non sarà vero che Padova sappia e voglia onorare... con quel che segue».

Viaggio d'istruzione.

I laureandi ingegneri sono partiti ieri sera colla corsa delle 12 alla volta di Milano per viaggio d'istruzione accompagnati dai rispettivi professori.

Si fermeranno a Milano tre giorni proseguendo poscia per la Svizzera.

Ritourneranno dal viaggio il giorno 23 corrente.

Un articolo di fondo.

L'altro giorno il *Comune* pubblicava un articolo di fondo portante il titolo *Non è l'affare Pinto, ma è un affare.*

Quell'articolo aveva lo scopo di denunciare l'intromissione di estranei nelle concessioni di congrue ai Parrocchi del Regno.

Il solo *Comune* s'era occupato dell'importantissimo argomento, che nel mondo finanziario aveva destata vera impressione.

Ora troviamo sui giornali ministeriali del mattino il seguente dispaccio:

«Una circolare telegrafica avverte le diocesi essere superfluo l'intervento di qualunque persona od ufficio a favore dei parroci nelle vertenze per i supplementi alle congrue. Ci pensano i sindaci e le autorità governative.»

Questa è la risposta più eloquente che a noi si potesse dare e per questa volta dobbiamo dire che si è ben provveduto.

Ci congratuliamo frattanto con noi stessi d'aver ottenuto un così pronto esaudimento. Ciò valga anche per certi impertinenti ed insulsi corrispondenti di giornali del di fuori, i quali vorrebbero far dello spirito e dell'ironia a nostre spalle, quasi il *Comune* non trattasse mai di argomenti seri ed importanti, ma bensì di frivolezze inconcludenti.

La nostra artiglieria.

Stamattina alle 8 è arrivata a Padova la nostra artiglieria di ritorno da Spilimbergo.

Nonostante le fatiche del tiro e della lunga marcia, tutti i soldati si mostravano santissimi. Alla truppa ed ai bravi ufficiali mandiamo il benvenuto.

Una piccola polemica.

È una questione più che altro di persona. Il sig. Bressan, gerente del Banco Lotto N. 72, manda a noi la risposta ad un articolo del *Veneto*, risposta dritta già a quel giornale, ma non riportata integralmente.

Noi vogliamo stamparla per accontentare il giusto desiderio del reclamante:

Nella cronaca del 18 luglio lessi come a Banco Lotto N. 72 non venne pagato un ambo di L. 12 ad una cuoca di distinta famiglia per mancanza di spezzati.

Molte sarebbero le risposte a darsi; ma limitiamoci alle principali.

La cuoca della distinta famiglia non poteva concepire l'idea del brillante ed inverosimile articolo, quindi potrebbe quell'articolo essere stato ispirato da un membro della distinta famiglia irritato, forse per la lontananza da palazzo della sua dipendente.

Supposto ciò, mi meraviglia l'ignoranza di questo signore che non conosce o non è capace di rilevare la cifra esatta di ogni vincita; cifra stampata in ogni firma.

Se ciò avesse fatto, avrebbe riscontrato, che in nessuna combinazione d'ambo occorrevano né gli spezzati d'argento né tampoco quelli di rame, variando le vincite di 5 in 5 lire. Se poi vero è che la cuoca non venne al momento pagata, lo si deve o ad una vincita fatta in altra città, per cui debesi attendere il bollettino ufficiale, o ad una di quelle rare combinazioni di momentanea assenza da parte di chi ha l'ufficio di tali pagamenti. Se poi la fretta della cuoca non permetteva di attendere non dovevasi, sotto la copertina dell'anonimo, né calunniare, né addebitare di trascuranza chi crede ed è convinto di adempire conseriosamente al proprio dovere.

All'accusa di lucro, meglio è non rispondere, perché meriterebbe una protesta che la stampa si rifiuterebbe di riportare; solo dirò che martedì, come tutti gli altri, ho versato alla Cassa Finanza L. 140 in argento.

Ringraziandola mi creda di

Lei Dev. mo - E. BRESSAN
gerente del Banco Lotto N. 72

Per la caccia.

Visto l'art. 201 N. 20 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale 10 febbraio 1889 N. 5921.

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale nella sessione straordinaria 11 corrente, la Deputazione provinciale rende noto:

1. La caccia col fucile e col sistema della così detta *quagliara* è permessa da 1 agosto 1893 a tutto febbraio 1894, eccezione fatta per quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che terminerà col 30 aprile 1894.

2. La caccia della lepore è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1893, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. La caccia con reti, lacci, vischio, e altri sistemi di acupio è permessa dal 15 agosto 1893 a tutto 15 gennaio 1894.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contemplate dalle leggi italiane 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805, e 1 marzo 1811, nonché dalla notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 N. 17416, circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita di nidii covate, e circa il commercio e detenzione di cacciagione ed uccellazione durante l'epoca della proibizione dell'esercizio della caccia generale.

Tutte le autorità politiche e comunali, e ch'è l'arma dei Reali carabinieri e le guardie comunali sono invitate a vigilare per l'adempimento di quanto è sopra prescritto.

Società operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti di Padova.

Fu pubblicato il seguente avviso: «I soci sono avvertiti che l'urna per votazioni dell'assemblea di Domenica 23 corrente sarà aperta dalle ore una alle tre pom.»

La Presidenza.

Artisti in viaggio.

Era una carovana d'artisti quella che questa sera dal Prato della Valle prendeva la via Vitt. Emm. per uscir di città alla volta di Battaglia.

Abbiamo notato cantanti, professori d'orchestra, maestri, e fra quest'ultimi il nielli.

Essi si recavano alla gentile borgata degli Euganei per le prove generali del *Rigoletto*.

E così faranno forse ogni sera o quasi. Gran bella cosa questa associazione spontanea di volontà, su cui aleggia un genio: l'Arte!

Corse velocipedistiche.

Si ha da Montagnana che per accordi presi varie Società Velocipedistiche le Corse in-

giorno 20 avranno luogo il giorno 6 a 1893.

que anni a Pantelleria.
Simonetto Luigi detto ostagegia fu...

more improvviso.
sera alle ore 8 e 3/4 in via S. Matteo...

vestimento.
alle tre pom., circa, certo Bortolato...

contravvenzioni al nuoto.
10 contravvenzioni si fecero ieri per...

banda del Comune di Padova.
programma del concerto che darà la Banda...

banda civile Unione.
programma del concerto che darà la banda...

STATO CIVILE DI PADOVA.
Bollettino del 7
ASCITE - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.

ASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MATHIONI - Facchini Marco fu Primo guardia...

ASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.
MATHIONI - Benvenuto Antonio di Alessandro...

APPENDICE N. 19
del Comune - Giornale di Padova.

GIULIANO
ROMANZO
di EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.
Eh! perdio! e perchè avermene fatto ve...

De Gaspari Menin Maria Teresa fu Agostino anni 43...

BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimoniali
del 16 Luglio 1893

Stefani Alessandro di Luigi agente di nego-
zio con Zanini Maria di Giuseppe casalinga.

Gravissima disgrazia
a Conselve
Un morto ed uno in fin di vita

Si parla in Città di una gravissima disgrazia
che sarebbe avvenuta ieri mattina a Terrassa...

Corriere dell'Arte
La Gazzetta Teatrale Italiana del 19 luglio...

STATO CIVILE DI PADOVA.
Bollettino del 7
ASCITE - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.

ASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MATHIONI - Facchini Marco fu Primo guardia...

ASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.
MATHIONI - Benvenuto Antonio di Alessandro...

APPENDICE N. 19
del Comune - Giornale di Padova.

GIULIANO
ROMANZO
di EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.
Eh! perdio! e perchè avermene fatto ve...

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with columns for location (Roma, Milano, Venezia, Firenze, Torino, Londra, Berlino, Vienna) and various financial data points like Rendita, Azioni, Obblig.

N. 306 - b - e.

Presidenza della Veneranda Arca di S. Antonio
DI PADOVA
CAPPELLA MUSICALE DELLA BASILICA

Avviso di concorso
A tutto 31 agosto a. c. è aperto il concorso per esami o per titoli ai seguenti posti presso...

Table with columns for category (A) Cantori effettivi, (B) Cantori aggregati, (C) Cantori aspiranti and corresponding salary/position details.

Gli aspiranti devono produrre all'Ufficio della Presidenza la propria istanza in bollo...
Il Presidente alla Musica PITTARELLO ANTONIO

Nostre informazioni

È vivamente criticata la facilità
colla quale vengono comunicate ai
giornali le risultanze dell'istruttoria...

Confermasi che per le grandi ma-
nuovre di quest'anno non sono invitati
speciali rappresentanti militari delle...

Corre voce di vivi dissensi nel Mi-
nistero, a proposito di alcuni progetti...

Nostri dispacci particolari

Malattia di Tanlango
ROMA, 21, ore 8 23 a.
Prevale in molti l'opinione che per un...

- Voi contate in questo duello per sbaraz-
zare de la Roche e sua figlia dalle mie esi-
genze, non è vero? È codesto effettivamente...

Promozioni militari

ROMA, 21, ore 10 a.
Dicesi che, fra le altre, avranno luogo
quanto prima le seguenti nomine militari:

Si promuoverebbero a tenenti generali,
fra gli altri Santarelli, Orero, Longhi, Dus-
seaux e Bosco. Barattieri, promovendosi a...

Legge sulle Banche

ROMA, 21, ore 10 25 a.
Contrariamente alla frottole della stampa
ministeriale la Commissione del Senato che...

Discorso Brin

Dicesi che il ministro degli esteri, ono-
revole Brin, farà un discorso a Torino sulla...

ORARIO DELLE FERROVIE

(Vedi IV° pagina)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
DI PADOVA
22 Luglio 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 13
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 40

Table with columns for date (20 Luglio) and time (Ore 9 ant., 3 pom., 9 pom.) showing meteorological observations.

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima = + 27.8
minima = + 18.4

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi,
arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna...

Acqua di Mare

Callegari Orazio Via Gigantessa N.
Stallo delle Due Corvi Rosse - assume il
trasporto dell'Acqua di Mare a domicilio...

Monaca assassina
di G. JERANTI
Un Volume in 12° - Lire Una

La calce e la soda, elementi necessari allo
sviluppo delle ossa sono perfettamente dosate
coll'Emulsione Scott, ed è questo un altro...

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto 3,45 a.	4,35 a.	5,15 a.	diretto 8,35 a.	9,15 a.	10,41 a.
misto 4,28 a.	5,15 a.	6,00 a.	accel. 9,40 a.	10,41 a.	11,50 a.
Dir. 5,25 a.	6,15 a.	7,00 a.	Dir. 12,55 p.	1,15 p.	2,30 p.
Dir. 7,59 a.	8,45 a.	9,30 a.	Dir. 1,55 p.	2,30 p.	3,40 p.
Dir. 9,26 a.	10,10 a.	10,55 a.	Misto 4,15 p.	5,35 p.	6,50 p.
Dir. 11,46 a.	12,20 p.	13,05 p.	Dir. 7,5 p.	8,35 p.	9,20 p.
Dir. 1,11 p.	1,50 p.	2,30 p.	Dir. 10,35 p.	11,20 p.	12,05 p.
Dir. 2,21 p.	3,00 p.	3,40 p.	Dir. 11,15 p.	12,00 p.	12,45 p.
Dir. 3,35 p.	4,15 p.	4,55 p.			
Dir. 4,45 p.	5,25 p.	6,05 p.			
Dir. 5,55 p.	6,35 p.	7,15 p.			
Dir. 6,65 p.	7,45 p.	8,25 p.			
Dir. 7,75 p.	8,55 p.	9,35 p.			
Dir. 8,85 p.	9,45 p.	10,25 p.			
Dir. 9,95 p.	10,55 p.	11,35 p.			
Dir. 11,05 p.	12,05 p.	12,45 p.			
Dir. 12,15 p.	1,15 p.	1,55 p.			
Dir. 13,25 p.	2,25 p.	3,05 p.			
Dir. 14,35 p.	3,35 p.	4,15 p.			
Dir. 15,45 p.	4,45 p.	5,25 p.			
Dir. 16,55 p.	5,55 p.	6,35 p.			
Dir. 17,65 p.	6,65 p.	7,45 p.			
Dir. 18,75 p.	7,75 p.	8,55 p.			
Dir. 19,85 p.	8,85 p.	9,65 p.			
Dir. 20,95 p.	9,95 p.	10,75 p.			
Dir. 22,05 p.	11,05 p.	11,85 p.			
Dir. 23,15 p.	12,15 p.	12,95 p.			
Dir. 24,25 p.	13,25 p.	14,05 p.			
Dir. 25,35 p.	14,35 p.	15,15 p.			
Dir. 26,45 p.	15,45 p.	16,25 p.			
Dir. 27,55 p.	16,55 p.	17,35 p.			
Dir. 29,05 p.	18,05 p.	18,45 p.			
Dir. 30,15 p.	19,15 p.	19,55 p.			
Dir. 31,25 p.	20,25 p.	21,05 p.			
Dir. 32,35 p.	21,35 p.	22,15 p.			
Dir. 33,45 p.	22,45 p.	23,25 p.			
Dir. 34,55 p.	23,55 p.	24,35 p.			
Dir. 35,65 p.	25,05 p.	25,45 p.			
Dir. 36,75 p.	26,15 p.	26,55 p.			
Dir. 37,85 p.	27,25 p.	28,05 p.			
Dir. 38,95 p.	28,35 p.	29,15 p.			
Dir. 40,05 p.	29,45 p.	30,25 p.			
Dir. 41,15 p.	30,55 p.	31,35 p.			
Dir. 42,25 p.	32,05 p.	32,55 p.			
Dir. 43,35 p.	33,15 p.	34,05 p.			
Dir. 44,45 p.	34,25 p.	35,15 p.			
Dir. 45,55 p.	35,35 p.	36,25 p.			
Dir. 46,65 p.	36,45 p.	37,35 p.			
Dir. 47,75 p.	37,55 p.	38,45 p.			
Dir. 48,85 p.	39,05 p.	39,55 p.			
Dir. 49,95 p.	40,15 p.	41,05 p.			
Dir. 51,05 p.	41,25 p.	42,15 p.			
Dir. 52,15 p.	42,35 p.	43,25 p.			
Dir. 53,25 p.	43,45 p.	44,35 p.			
Dir. 54,35 p.	44,55 p.	45,45 p.			
Dir. 55,45 p.	46,05 p.	46,55 p.			
Dir. 56,55 p.	47,15 p.	48,05 p.			
Dir. 57,65 p.	48,25 p.	49,15 p.			
Dir. 58,75 p.	49,35 p.	50,25 p.			
Dir. 59,85 p.	50,45 p.	51,35 p.			
Dir. 60,95 p.	51,55 p.	52,45 p.			
Dir. 62,05 p.	53,05 p.	53,55 p.			
Dir. 63,15 p.	54,15 p.	55,05 p.			
Dir. 64,25 p.	55,25 p.	56,15 p.			
Dir. 65,35 p.	56,35 p.	57,25 p.			
Dir. 66,45 p.	57,45 p.	58,35 p.			
Dir. 67,55 p.	58,55 p.	59,45 p.			
Dir. 68,65 p.	60,05 p.	60,55 p.			
Dir. 69,75 p.	61,15 p.	62,05 p.			
Dir. 70,85 p.	62,25 p.	63,15 p.			
Dir. 71,95 p.	63,35 p.	64,25 p.			
Dir. 73,05 p.	64,45 p.	65,35 p.			
Dir. 74,15 p.	65,55 p.	66,45 p.			
Dir. 75,25 p.	67,05 p.	67,55 p.			
Dir. 76,35 p.	68,15 p.	69,05 p.			
Dir. 77,45 p.	69,25 p.	70,15 p.			
Dir. 78,55 p.	70,35 p.	71,25 p.			
Dir. 79,65 p.	71,45 p.	72,35 p.			
Dir. 80,75 p.	72,55 p.	73,45 p.			
Dir. 81,85 p.	74,05 p.	75,15 p.			
Dir. 82,95 p.	75,15 p.	76,25 p.			
Dir. 84,05 p.	76,25 p.	77,35 p.			
Dir. 85,15 p.	77,35 p.	78,45 p.			
Dir. 86,25 p.	78,45 p.	79,55 p.			
Dir. 87,35 p.	79,55 p.	80,65 p.			
Dir. 88,45 p.	80,65 p.	81,75 p.			
Dir. 89,55 p.	81,75 p.	82,85 p.			
Dir. 90,65 p.	82,85 p.	83,95 p.			
Dir. 91,75 p.	83,95 p.	85,05 p.			
Dir. 92,85 p.	85,05 p.	86,15 p.			
Dir. 93,95 p.	86,15 p.	87,25 p.			
Dir. 95,05 p.	87,25 p.	88,35 p.			
Dir. 96,15 p.	88,35 p.	89,45 p.			
Dir. 97,25 p.	89,45 p.	90,55 p.			
Dir. 98,35 p.	90,55 p.	91,65 p.			
Dir. 99,45 p.	91,65 p.	92,75 p.			
Dir. 100,55 p.	92,75 p.	93,85 p.			
Dir. 101,65 p.	93,85 p.	94,95 p.			
Dir. 102,75 p.	94,95 p.	96,05 p.			
Dir. 103,85 p.	96,05 p.	97,15 p.			
Dir. 104,95 p.	97,15 p.	98,25 p.			
Dir. 106,05 p.	98,25 p.	99,35 p.			
Dir. 107,15 p.	99,35 p.	100,45 p.			
Dir. 108,25 p.	100,45 p.	101,55 p.			
Dir. 109,35 p.	101,55 p.	102,65 p.			
Dir. 110,45 p.	102,65 p.	103,75 p.			
Dir. 111,55 p.	103,75 p.	104,85 p.			
Dir. 112,65 p.	104,85 p.	105,95 p.			
Dir. 113,75 p.	105,95 p.	107,05 p.			
Dir. 114,85 p.	107,05 p.	108,15 p.			
Dir. 115,95 p.	108,15 p.	109,25 p.			
Dir. 117,05 p.	109,25 p.	110,35 p.			
Dir. 118,15 p.	110,35 p.	111,45 p.			
Dir. 119,25 p.	111,45 p.	112,55 p.			
Dir. 120,35 p.	112,55 p.	113,65 p.			
Dir. 121,45 p.	113,65 p.	114,75 p.			
Dir. 122,55 p.	114,75 p.	115,85 p.			
Dir. 123,65 p.	115,85 p.	116,95 p.			
Dir. 124,75 p.	116,95 p.	118,05 p.			
Dir. 125,85 p.	118,05 p.	119,15 p.			
Dir. 126,95 p.	119,15 p.	120,25 p.			
Dir. 128,05 p.	120,25 p.	121,35 p.			
Dir. 129,15 p.	121,35 p.	122,45 p.			
Dir. 130,25 p.	122,45 p.	123,55 p.			
Dir. 131,35 p.	123,55 p.	124,65 p.			
Dir. 132,45 p.	124,65 p.	125,75 p.			
Dir. 133,55 p.	125,75 p.	126,85 p.			
Dir. 134,65 p.	126,85 p.	127,95 p.			
Dir. 135,75 p.	127,95 p.	129,05 p.			
Dir. 136,85 p.	129,05 p.	130,15 p.			
Dir. 137,95 p.	130,15 p.	131,25 p.			
Dir. 139,05 p.	131,25 p.	132,35 p.			
Dir. 140,15 p.	132,35 p.	133,45 p.			
Dir. 141,25 p.	133,45 p.	134,55 p.			
Dir. 142,35 p.	134,55 p.	135,65 p.			
Dir. 143,45 p.	135,65 p.	136,75 p.			
Dir. 144,55 p.	136,75 p.	137,85 p.			
Dir. 145,65 p.	137,85 p.	138,95 p.			
Dir. 146,75 p.	138,95 p.	140,05 p.			
Dir. 147,85 p.	140,05 p.	141,15 p.			
Dir. 148,95 p.	141,15 p.	142,25 p.			
Dir. 150,05 p.	142,25 p.	143,35 p.			
Dir. 151,15 p.	143,35 p.	144,45 p.			
Dir. 152,25 p.	144,45 p.	145,55 p.			
Dir. 153,35 p.	145,55 p.	146,65 p.			
Dir. 154,45 p.	146,65 p.	147,75 p.			
Dir. 155,55 p.	147,75 p.	148,85 p.			
Dir. 156,65 p.	148,85 p.	149,95 p.			
Dir. 157,75 p.	149,95 p.	151,05 p.			
Dir. 158,85 p.	151,05 p.	152,15 p.			
Dir. 159,95 p.	152,15 p.	153,25 p.			
Dir. 161,05 p.	153,25 p.	154,35 p.			
Dir. 162,15 p.	154,35 p.	155,45 p.			
Dir. 163,25 p.	155,45 p.	156,55 p.			
Dir. 164,35 p.	156,55 p.	157,65 p.			
Dir. 165,45 p.	157,65 p.	158,75 p.			
Dir. 166,55 p.	158,75 p.	159,85 p.			
Dir. 167,65 p.	159,85 p.	160,95 p.			
Dir. 168,75 p.	160,95 p.	162,05 p.			
Dir. 169,85 p.	162,05 p.	163,15 p.			
Dir. 170,95 p.	163,15 p.	164,25 p.			
Dir. 172,05 p.	164,25 p.	165,35 p.			
Dir. 173,15 p.	165,35 p.	166,45 p.			
Dir. 174,25 p.	166,45 p.	167,55 p.			
Dir. 175,35 p.	167,55 p.	168,65 p.			
Dir. 176,45 p.	168,65 p.	169,75 p.			
Dir. 177,55 p.	169,75 p.	170,85 p.			
Dir. 178,65 p.	170,85 p.	171,95 p.			
Dir. 179,75 p.	171,95 p.	173,05 p.			
Dir. 180,85 p.	173,05 p.	174,15 p.			
Dir. 181,95 p.	174,15 p.	175,25 p.			
Dir. 183,05 p.	175,25 p.	176,35 p.			
Dir. 184,15 p.	176,35 p.	177,45 p.			
Dir. 185,25 p.	177,45 p.	178,55 p.			
Dir. 186,35 p.	178,55 p.	179,65 p.			
Dir. 187,45 p.	179,65 p.	180,75 p.			
Dir. 188,55 p.	180,75 p.	181,85 p.			
Dir. 189,65 p.	181,85 p.	182,95 p.			
Dir. 190,75 p.	182,95 p.	184,05 p.			
Dir. 191,85 p.	184,05 p.	185,15 p.			
Dir. 192,95 p.	185,15 p.	186,25 p.			
Dir. 194,05 p.	186,25 p.	187,35 p.			
Dir. 195,15 p.	187,35 p.	188,45 p.			
Dir. 196,25 p.	188,45 p.	189,55 p.			
Dir. 197,35 p.	189,55 p.	190,65 p.			
Dir. 198,45 p.	190,65 p.	191,75 p.			
Dir. 199,55 p.	191,75 p.	192,85 p.			
Dir. 200,65 p.	192,85 p.	193,95 p.			
Dir. 201,75 p.	193,95 p.	195,05 p.			
Dir. 202,85 p.	195,05 p.	196,15 p.			
Dir. 203,95 p.	196,15 p.	197,25 p.			
Dir. 205,05 p.	197,25 p.	198,35 p.			
Dir. 206,15 p.	198,35 p.	199,45 p.			
Dir. 207,25 p.	199,45 p.	200,55 p.			
Dir. 208,35 p.	200,55 p.	201,65 p.			
Dir. 209,45 p.	201,65 p.	202,75 p.			
Dir. 210,55 p.	202,75 p.	203,85 p.			
Dir. 211,65 p.	203,85 p.	204,95 p.			
Dir. 212,75 p.	204,95 p.	206,05 p.			
Dir. 213,85 p.	206,05 p.	207,15 p.			
Dir. 214,95 p.	207,15 p.	208,25 p.			
Dir. 216,05 p.	208,25 p.	209,35 p.			
Dir. 217,15 p.	209,35 p.	210,45 p.			
Dir. 218,25 p.	210,45 p.	211,55 p.			
Dir. 219,35 p.	211,55 p.	212,65 p.			
Dir. 220,45 p.	212,65 p.	213,75 p.			
Dir. 221,55 p.	213,75 p.	214,85 p.			
Dir. 222,65 p.	214,85 p.	215,95 p.			
Dir. 223,75 p.	215,95 p.	217,05 p.			
Dir. 224,85 p.	217,05 p.	218,15 p.			
Dir. 225,95 p.	218,15 p.	219,25 p.			
Dir. 227,05 p.	219,25 p.	220,35 p.			
Dir. 228,15 p.	220,35 p.	221,45 p.			
Dir. 229,25 p.	221,45 p.	222,55 p.			
Dir. 230,35 p.	222,55 p.	223,65 p.			
Dir. 231,45 p.	223,65 p.	224,75 p.			
Dir. 232,55 p.	224,75 p.	225,85 p.			
Dir. 233,65 p.	225,85 p.	226,95 p.			
Dir. 234,75 p.	226,95 p.	228,05 p.			
Dir. 235,85 p.	228,05 p.	229,15 p.			
Dir. 236,95 p.	229,15 p.	230,25 p.			
Dir. 238,05 p.	230,25 p.	231,35 p.			
Dir. 239,15 p.	231,35 p.	232,45 p.			
Dir. 240,25 p.	232,45 p.	233,55 p.			
Dir. 241,35 p					